



**Bibbona LAB**  
ASSOCIAZIONE CULTURALE  
P.zza C.Colombo, 1 Bibbona (LI)



Con il patrocinio del  
Comune di Bibbona

“Conversazioni Bibbonesi 2024”

# TOMMASO SACCHI

**Il bosco dove tutto cominciò.  
Storia di una famiglia  
partigiana.**

Tommaso racconta due storie  
che i nonni tramandano ai  
nipoti ed entrambe affondano  
le loro radici in un bosco.

Dialogo con

**Benedetto Ferrara**



Presenta **Sabrina Taddei**

**Sabato, 14 settembre 2024 – ore 17:30**

**PIAZZA DEL FORTE MARINA DI BIBBONA**

**INGRESSO GRATUITO**



**Bibbona LAB**  
ASSOCIAZIONE CULTURALE  
P.zza C.Colombo, 1 Bibbona (LI)



Con il patrocinio del  
Comune di Bibbona

# “Conversazioni Bibbonesi 2024”

## TOMMASO SACCHI ROSSELLA KOHLER

**Tommaso Sacchi** è assessore alla Cultura della città di Milano. È stato Assessore alla cultura della città di Firenze e presidente della Fondazione Teatro della Toscana, è membro del consiglio direttivo di Federculture e rappresentante in seno al Consiglio superiore del cinema e dell'audiovisivo del Ministero della Cultura.

**Rossella Kohler** (1954-2023), geografa, ha insegnato per poi dedicarsi come autrice alla scrittura di testi per l'editoria scolastica. Per Mondadori ha pubblicato: *Possiamo cambiare il mondo e Questo è un giorno speciale*.

Ogni famiglia ha storie che i nonni tramandano ai nipoti e altre che invece non si raccontano. Tommaso di queste storie ne ha due, ed entrambe affondano le loro radici in un bosco. Il passato del nonno paterno Edoardo, nome di battaglia Dado, è un intrico di ricordi bisbigliati, in cui ci si addentra piano, per paura di perdersi. Tornare insieme a lui nei boschi dove si è nascosto da ragazzo significa ripercorrere quei sentieri su cui si è combattuta la storia italiana, dove migliaia di partigiani hanno rischiato la vita, ribellandosi ai fascisti per riscrivere il futuro del nostro Paese. Ed è sempre in un bosco, nella Val Pellice, che Tommaso ritrova le tracce di un'altra storia familiare che rischiava di rimanere perduta: quella dello zio materno Gianpaolo, morto poco più che ventenne, dopo aver deciso di togliersi la divisa dell'esercito, diventando un ribelle per un dovere di libertà, democrazia e parità. Oggi, lungo il cammino tracciato da Dado e Gianpaolo, cammina Tommaso, per raccontarci che ciascuno di noi può dare il proprio contributo per cambiare in meglio il mondo in cui vive.

